



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0708

Mercoledì 23.09.2015

Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco a Cuba, negli Stati Uniti d'America e Visita alla sede dell'ONU, in occasione della partecipazione all'Incontro Mondiale delle Famiglie in Philadelphia (19-28 settembre 2015) – Conferenza Stampa nel volo da Santiago de Cuba a Washington (22 settembre 2015)

Testo in lingua originale

Traduzione in lingua italiana

Ieri pomeriggio, durante il volo da Santiago de Cuba a Washington negli USA, Papa Francesco ha incontrato i giornalisti a bordo dell'aereo in una conferenza stampa, la cui trascrizione riportiamo di seguito:

Testo in lingua originale

Padre Lombardi

Santo Padre, grazie per essere qui con noi in questo volo intermedio: così abbiamo una conversazione con Lei per riflettere un poco su questa prima tappa del viaggio a Cuba, che è stata molto bella e impegnativa.

Abbiamo una lista di alcuni colleghi che si sono preparati alcune domande. Le domande verranno fatte in spagnolo o in italiano, e Le chiedono di rispondere in spagnolo alla nostra amica cubana, che sarà la prima che interviene; e poi altri chiedevano se era possibile usare anche l'italiano, perché in generale lo capiscono meglio. [...] Il guaraní questa volta lo lasciamo cadere ...

La prima domanda la fa la nostra amica Rosa Miriam Elizalde, che è di "Cubadebate":

Rosa Miriam Elizalde

Grazie. Santità, è stato veramente un onore e un piacere accompagnarLa in questo viaggio ed anche una grande gioia. Io credo che la mia domanda sia un po' prevedibile: mi piacerebbe sapere i suoi criteri dell'embargo degli Stati Uniti a Cuba e se parlerà di questo davanti al Congresso degli Stati Uniti.

Papa Francesco

El problema del bloqueo es parte de las negociaciones. Es público esto, ¿no cierto? Ambos presidentes se han referido a eso, o sea, que es una cosa pública que va en camino de las buenas relaciones que se están buscando, ¿no? Mi deseo es que se llegue a buen término en eso, ¿no? Se llegue a un acuerdo que satisfaga las partes. Un acuerdo, ¿cierto? Respecto a la postura de la Santa Sede respecto a los bloqueos, Papas anteriores han hablado de eso. No sólo de este. De otros casos de bloqueo. O sea, hay doctrina social de la Iglesia al respecto. Yo me refiero a esa, que es bien precisa y bien justa. Y respecto al Congreso de los Estados Unidos, el discurso lo tengo hecho. Así que no puedo decir... No, pero estoy pensando bien lo que voy a decir al respecto. Y no, más bien, específicamente de ese tema, más bien, en general, el tema de los acuerdos binacionales o multinacionales, como signos de progreso en la convivencia, va por ese lado. Pero el tema en concreto –y ustedes tienen la memoria, no quiero decir “macanas”-, pero el tema en concreto no está mencionado, [casi] seguro que no, ¿eh?

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a un'altra Rosa: abbiamo incominciato con due signore che si chiamano Rosa: è di buon auspicio. Rosa Flores della Cnn: a lei la parola. Puoi fare in italiano, possibilmente? O in spagnolo... il Papa ci risponde in italiano:

Rosa Flores

Santo Padre, buona sera. Sono Rosa Flores della Cnn. Abbiamo sentito che oltre 50 dissidenti sono stati arrestati fuori dalla Nunziatura perché cercavano di avere un incontro con Lei. La prima domanda è: Le piacerebbe incontrare i dissidenti? E se dovesse avvenire un tale incontro, cosa direbbe loro?

Papa Francesco

Primero, no tengo noticias de que haya sucedido eso. No tengo ninguna noticia, lo cual quiere decir, ¿sí?, ¿no?, no sé. Directamente, no sé. Y sus dos preguntas son futuras. Me gustaría... ¿que sucedería? A mí me gusta encontrarme con toda la gente porque considero que, primero, toda persona es hijo de Dios, tiene derecho. Y segundo, siempre un trato con otra persona enriquece. O sea, que el futuro lo respondo así. Me gustaría encontrar con todo eso. Si Usted quiere que hable algo más de los disidentes, le puedo decir algo sí bien concreto: de la Nunciatura, primero, estaba bien claro que yo no iba a dar audiencia, porque se pidieron audiencias, no sólo los disidentes, sino también audiencias de otros sectores, incluso de algún Jefe de Estado distinto. Yo estoy en una visita en un país y solamente a eso. O sea que no había prevista ninguna audiencia con los disidentes ni con otros. Y, segundo, de la Nunciatura se hicieron llamados telefónicos a algunas personas que están en esos grupos disidentes, donde se les... el encargo del Nuncio era comunicarles que yo, con gusto, cuando llegara a la Catedral para el encuentro con los consagrados, saludaría a los que estaban ahí, ¿no? Un saludo. Eso sí existió. Y ahora, como ninguno se identificó en el saludo, yo no sé si estaban o no estaban. Yo saludé a los que... Sobre todo, saludé a los enfermos, a los que estaban en silla de ruedas - estoy hablando español -, he saludato coloro che erano in sedia a rotelle... Ma nessuno si è identificato come dissidente. Dalla Nunziatura sono state fatte alcune chiamate per invitarli per un saluto di passaggio...

Rosa Flores

Però cosa direbbe loro...

Papa Francesco

Ah, hija, no sé lo que les diría. Les desearía cosas buenas a todo el mundo, pero lo que uno dice le viene en el momento y... sí, no sé. Pero merecés el premio Nobel a los futuribles, ¿eh?

Padre Lombardi

Adesso abbiamo Silvia Poggioli, della National Public Radio degli Stati Uniti, che è una grande radio degli Stati Uniti.

Silvia Poggioli

Scusi, vorrei chiederLe: nei decenni in cui è stato al potere Fidel Castro, la Chiesa cattolica cubana ha sofferto molto. Lei, nel Suo incontro con Fidel, ha avuto la percezione che lui fosse forse un po' pentito?

Papa Francesco

Il pentimento è una cosa molto intima, una cosa di coscienza. Nell'incontro con Fidel ho parlato di storie di gesuiti conosciuti, perché gli ho portato in regalo anche un libro del padre Llorente, molto amico suo, un gesuita, e anche un CD con le conferenze del padre Llorente; e gli ho anche regalato due libri di padre Pronzato che sicuramente lui apprezzerà. Abbiamo parlato di queste cose. Abbiamo parlato molto dell'enciclica *Laudato si'*, perché lui è molto interessato a questo tema dell'ecologia. È stato un incontro non tanto formale, ma spontaneo; era presente anche la famiglia, anche i miei accompagnatori, il mio autista; ma noi eravamo un po' separati, con la moglie e lui, e gli altri non potevano sentire, ma erano nello stesso ambiente. Abbiamo parlato di queste cose. Sull'enciclica tanto, perché lui è molto preoccupato di questo. Del passato non abbiamo parlato. Sì, del passato: del collegio dei gesuiti, di come erano i gesuiti, di come lo facevano lavorare, di tutto questo sì.

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a Gian Guido Vecchi, che credo che Lei conosca, del "Corriere della Sera", italiano.

Gian Guido Vecchi

Santità, le Sue riflessioni, anche le Sue denunce, sull'iniquità del sistema economico mondiale, il rischio di autodistruzione del pianeta, il traffico di armi, sono anche denunce scomode, nel senso che toccano interessi molto forti. Alla vigilia di questo viaggio sono emerse delle considerazioni abbastanza bizzarre – anche media molto importanti nel mondo le hanno riprese – di settori della società americana, anche, che arrivavano a chiedere se il Papa fosse cattolico... Già c'erano state discussioni di quelli che parlavano del "Papa comunista"; adesso addirittura: "Il Papa è cattolico?". Di fronte a queste considerazioni, Lei che cosa pensa?

Papa Francesco

Un Cardinale amico mi ha raccontato che è andata da lui una signora, molto preoccupata: molto cattolica, un po' rigida, la signora, ma buona, buona, cattolica, e gli ha chiesto se era vero che nella Bibbia si parlava di un anticristo. E lui le ha spiegato. E' anche nell'Apocalisse, no? E poi, se era vero che si parlava di un antipapa ... "Ma perché mi fa questa domanda?", ha chiesto il Cardinale. "Perché io sono sicura che Papa Francesco è l'antipapa". "E perché? - chiede quello - Perché ha questa idea?". "Eh, perché non usa le scarpe rosse!". E' così, storico... I motivi per pensare se uno è comunista, non è comunista... Io sono certo che non ho detto una cosa in più che non sia nella Dottrina sociale della Chiesa. Nell'altro volo [di ritorno dal viaggio in America Latina], una Sua collega – non so se è qui, mi corregga – m'ha detto, quando sono andato a parlare ai Movimenti popolari, ha detto: "Lei ha teso la mano a questo Movimento popolare - più o meno era così la cosa -, ma la Chiesa, La seguirà?". E io ho detto: "Sono io a seguire la Chiesa", e in questo credo di non sbagliare, credo di non avere

detto una cosa che non sia nella Dottrina sociale della Chiesa. Le cose si possono spiegare. Forse una spiegazione ha dato un'impressione di essere un pochettino più "sinistrina", ma sarebbe un errore di spiegazione. No. La mia dottrina, su tutto questo, sulla *Laudato si'*, sull'imperialismo economico e tutto questo, è quella della Dottrina sociale della Chiesa. E se è necessario che io reciti il "Credo", sono disposto a farlo!

Padre Lombardi

Diamo la parola a Jean-Louis de la Vaissière, che è dell'agenzia "France Presse":

Jean-Louis de la Vaissière

Buona sera, Santo Padre. Grazie per questo viaggio: sempre interessante. Nell'ultimo viaggio in America Latina ha criticato duramente il sistema capitalista liberale. A Cuba sembra che le sue critiche del sistema comunista non siano state tanto severe: erano molto più "soft". Perché queste differenze?

Papa Francesco

Nei discorsi che ho fatto a Cuba, sempre ho fatto accenno alla Dottrina sociale della Chiesa. Le cose che si devono correggere le ho detto chiaramente, non "profumatamente", "soft". Ma anche riguardo alla prima parte della sua domanda: più di quello che ho scritto duramente, che ho scritto nell'Enciclica, e anche nella *Evangelii gaudium*, sul capitalismo selvaggio o liberale, io non ho detto: tutto sta scritto lì. Non ricordo di aver detto qualcosa di più di quello. Non so, se Lei ricorda, me lo faccia ricordare... Ho detto quello che ho scritto, che è abbastanza! E' abbastanza, è abbastanza. E poi, è quasi lo stesso che ho detto alla sua collega: tutto questo è nella Dottrina. Ma qui a Cuba – questo forse chiarirà un po' la sua domanda – il viaggio è stato un viaggio molto pastorale con la comunità cattolica, con i cristiani, anche con quelle persone di buona volontà e per questo i miei interventi sono stati omelie... Anche con i giovani – che erano giovani credenti e non credenti e, fra i credenti, di diverse religioni – è stato un discorso di speranza, anche di incoraggiamento al dialogo tra loro, di andare insieme, cercare quelle cose che ci accomunano e non quelle che ci dividono, fare ponti... E' stato un linguaggio più pastorale. Invece, nell'Enciclica si dovevano trattare cose più tecniche, e anche queste che Lei ha menzionato. Ma se Lei si ricorda qualcosa che avevo detto nell'altro viaggio, forte, me la dica, perché davvero, non ricordo.

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a una nostra vecchia conoscenza, che è Nelson Castro, della "Radio Continental", che viene dall'Argentina...

Papa Francesco

... che è un bravo medico ...

Nelson Castro

Buona sera, Santo Padre. La domanda ritorna sul tema della dissidenza, in due aspetti: perché è stato deciso di non ricevere i dissidenti? E, secondo, c'è istato uno che si è avvicinato a Lei e che è stato allontanato ed arrestato... La domanda è: ci sarà un ruolo della Chiesa cattolica nella ricerca di un'apertura alle libertà politiche, visto il ruolo che ha svolto anche nel ristabilimento delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti? Questo tema delle libertà, che è un problema per coloro che pensano diversamente in Cuba. Sarà un ruolo che la Santa Sede pensa per la Chiesa cattolica nel futuro di Cuba?

Papa Francesco

Primero, “los”, no “recibirlos”. No, no recibí ninguna audiencia privada. Eso para todos. Y hubo una de un Jefe de Estado y se le dijo que no, que no tenía nada que ver con los disidentes. O sea, el trato con los disidentes fue el que expliqué. La Iglesia acá, la Iglesia de Cuba, hizo un trabajo de listas de indultos. Fueron indultados 2.200 por ahí –la cifra me la dijo el Presidente de la Conferencia Episcopal - ... sì, più di tremila. E ancora ci sono casi allo studio. E la Chiesa qui a Cuba sta lavorando per fare indulti. Per esempio, qualcuno mi ha detto: “Sarebbe bello finirla con l’ergastolo, ossia la prigionia perpetua”. Parlando chiaramente, l’ergastolo è quasi una pena di morte nascosta. Questo l’ho detto pubblicamente in un discorso ai giuristi europei. Tu stai lì, morendo tutti i giorni senza la speranza della liberazione. E’ un’ipotesi. Un’altra ipotesi è che si facciano indulti generali ogni uno o due anni... Ma la Chiesa sta lavorando, ha lavorato... Non dico che questi oltre tremila sono stati liberati dalle liste della Chiesa, no. La Chiesa ha fatto una lista – non so di quante persone – ha chiesto ufficialmente indulti e continuerà a farlo.

Padre Lombardi

L’ultimo della nostra lista per questa conferenza è Rogelio Mora, di “Telemundo”:

Rogelio Mora

Santo Padre, un medico visita un malato, non un sano: in meno di 20 anni, tre Papi hanno visitato Cuba. Cuba ha un male?

Papa Francesco

No entiendo la pregunta.

Rogelio Mora

Se la visita di tre Papi in meno di 20 anni all’Isola di Cuba si possa interpretare come se ci fosse una malattia nell’Isola, che l’Isola soffre per qualcosa...

Papa Francesco

Ah, ahora te entiendo. No, no. El primero fue San Juan Pablo II –histórica primera visita-, que... era normal. Él visitó todos los países, incluso países agresivos contra la Iglesia, ¿no? Pero no... La segunda fue el Papa Benedicto. También estaría dentro de lo normal. Y la mía fue un poco casual porque yo pensaba entrar en los Estados Unidos por México. Al principio, la primera idea, ¿no? O sea, o Ciudad Juárez... o sea, límite, ¿no? Pero ir a México sin ir a la Guadalupeana hubiera sido una bofetada, ¿no? Pero eso pasó. Fue una cosa que pasó. Después, se fue dando esto que se dio. Y el 17 de diciembre pasado se anunció lo que estaba más o menos reservado, un proceso de casi un año. Entonces, dije: “no, voy a entrar a Estados Unidos por Cuba”. Y la elegí por este motivo, ¿no? Pero no porque tenga un mal especial que no tengan otros países, ¿no? O sea que yo no interpretaría las tres visitas... más aún, hay varios países que los dos Papas anteriores han visitado –incluso yo he visitado algunos-: Brasil, por ejemplo. Y más aún, Juan Pablo II la visitó tres o cuatro veces, Brasil. No había un mal especial, ¿no? Estoy contento de haber encontrado al pueblo cubano, a las comunidades cristianas cubanas, hoy el encuentro con las familias fue muy lindo, fue muy hermoso. *Scusatemi, che mi è venuto lo spagnolo, perché le domande erano in spagnolo e... spero che abbiate capito...*

Vi ringrazio per il lavoro che vi aspetta, che sarà impegnativo, perché tre città ... Erano 24 discorsi, e a Cuba ne ho fatti otto ... Grazie tante per il vostro lavoro. E pregate per me!

Padre Lombardi

Grazie mille, Santità, veramente. E auguri, perché se noi abbiamo da lavorare, Lei ne ha anche più di noi.

Quindi Le facciamo veramente i nostri auguri e continueremo a collaborare come comunicatori perché quello che Lei dice possa servire veramente per tutta l'umanità e per la pace, come Lei ci diceva all'inizio. Grazie.

[01553-PL.01] [Testo originale: Plurilingue]

Traduzione in lingua italiana

Padre Lombardi

Santo Padre, grazie per essere qui con noi in questo volo intermedio: così abbiamo una conversazione con Lei per riflettere un poco su questa prima tappa del viaggio a Cuba, che è stata molto bella e impegnativa.

Abbiamo una lista di alcuni colleghi che si sono preparati alcune domande. Le domande verranno fatte in spagnolo o in italiano, e Le chiedono di rispondere in spagnolo alla nostra amica cubana, che sarà la prima che interviene; e poi altri chiedevano se era possibile usare anche l'italiano, perché in generale lo capiscono meglio. [...] Il guaraní questa volta lo lasciamo cadere ...

La prima domanda la fa la nostra amica Rosa Miriam Elizalde, che è di "Cubadebate":

Rosa Miriam Elizalde

Grazie. Santità, è stato veramente un onore e un piacere accompagnarLa in questo viaggio ed anche una grande gioia. Io credo che la mia domanda sia un po' prevedibile: mi piacerebbe sapere i suoi criteri dell'embargo degli Stati Uniti a Cuba e se parlerà di questo davanti al Congresso degli Stati Uniti.

Papa Francesco

La questione del "bloqueo" (embargo) fa parte del negoziato. Questo è pubblico: entrambi i Presidenti si sono riferiti a questo. Quindi è una cosa pubblica, che va nella direzione delle buone relazioni che si stanno cercando. Il mio desiderio è che si arrivi ad un buon risultato in questo, si arrivi ad un accordo che soddisfi le parti. Un accordo, certo. Rispetto alla posizione della Santa Sede riguardo a los bloqueos (agli embarghi), i Papi precedenti ne hanno parlato, non solo di questo caso, ma anche di altri casi di "bloqueo" (embargo). C'è una dottrina sociale della Chiesa al riguardo e io mi riferisco a questa, che è precisa e giusta. Riguardo al Congresso degli Stati Uniti – il discorso ce l'ho fatto, ma non posso dirlo! – sto pensando a quello che vorrò dire al riguardo: ma non in modo specifico su questo tema, in generale sul tema degli accordi bilaterali e multilaterali, come segno del progresso nella convivenza. Però il tema in concreto – sto andando a memoria, non vorrei dire stupidaggini – non è menzionato, quasi sicuramente no.

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a un'altra Rosa: abbiamo incominciato con due signore che si chiamano Rosa: è di buon auspicio. Rosa Flores della Cnn: a lei la parola. Puoi fare in italiano, possibilmente? O in spagnolo... il Papa ci risponde in italiano:

Rosa Flores

Santo Padre, buona sera. Sono Rosa Flores della Cnn. Abbiamo sentito che oltre 50 dissidenti sono stati arrestati fuori dalla Nunziatura perché cercavano di avere un incontro con Lei. La prima domanda è: Le piacerebbe incontrare i dissidenti? E se dovesse avvenire un tale incontro, cosa direbbe loro?

Papa Francesco

Anzitutto non ho notizie che sia successo questo: non ne ho alcuna notizia. Qualcuno potrebbe dire: sì, no, non so... Direttamente non so. Le sue due domande sono futuribili... Mi piacerebbe che succedesse. A me piace incontrare tutta la gente. Prima di tutto perché ritengo che tutte le persone siano figlie di Dio, per diritto. In secondo luogo, sempre un incontro con ogni persona arricchisce. Sì, mi piacerebbe incontrarmi con loro. Se Lei desidera che Le parli ancora dei dissidenti, Le posso dire qualcosa di molto concreto. Prima di tutto era ben chiaro che io non avrei dato alcuna udienza, perché hanno chiesto udienza non soltanto i dissidenti, ma anche persone di altri settori, compresi diversi capi di Stato. No, io sono in visita nel Paese e solamente questo. Non era prevista alcuna udienza: né con i dissidenti, né con altri. Secondo: dalla Nunziatura ci sono state chiamate telefoniche ad alcune persone, che fanno parte di questo gruppo di dissidenti... Il compito del Nunzio era quello di comunicare loro che con piacere, al mio arrivo alla cattedrale, per l'incontro con i consacrati, avrei salutato quelli che erano lì. Un saluto. Questo sì, è vero... Ma visto che nessuno si è presentato nel saluto, non so se c'erano o non c'erano. Io ho salutato tutti quello che erano lì. Soprattutto ho salutato i malati, coloro che erano in sedia a rotelle... Ma nessuno si è identificato come dissidente. Dalla Nunziatura sono state fatte alcune chiamate per invitarli per un saluto di passaggio...

Rosa Flores

Però cosa direbbe loro...

Papa Francesco

Non so cosa direi loro... Direi cose belle a tutto il mondo, però quello che uno dice, viene al momento.

Padre Lombardi

Adesso abbiamo Silvia Poggioli, della National Public Radio degli Stati Uniti, che è una grande radio degli Stati Uniti.

Silvia Poggioli

Scusi, vorrei chiederLe: nei decenni in cui è stato al potere Fidel Castro, la Chiesa cattolica cubana ha sofferto molto. Lei, nel Suo incontro con Fidel, ha avuto la percezione che lui fosse forse un po' pentito?

Papa Francesco

Il pentimento è una cosa molto intima, una cosa di coscienza. Nell'incontro con Fidel ho parlato di storie di gesuiti conosciuti, perché gli ho portato in regalo anche un libro del padre Llorente, molto amico suo, un gesuita, e anche un CD con le conferenze del padre Llorente; e gli ho anche regalato due libri di padre Pronzato che sicuramente lui apprezzerà. Abbiamo parlato di queste cose. Abbiamo parlato molto dell'enciclica *Laudato si'*, perché lui è molto interessato a questo tema dell'ecologia. È stato un incontro non tanto formale, ma spontaneo; era presente anche la famiglia, anche i miei accompagnatori, il mio autista; ma noi eravamo un po' separati, con la moglie e lui, e gli altri non potevano sentire, ma erano nello stesso ambiente. Abbiamo parlato di queste cose. Sull'enciclica tanto, perché lui è molto preoccupato di questo. Del passato non abbiamo parlato. Sì, del passato: del collegio dei gesuiti, di come erano i gesuiti, di come lo facevano lavorare, di tutto questo sì.

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a Gian Guido Vecchi, che credo che Lei conosca, del "Corriere della Sera", italiano.

Gian Guido Vecchi

Santità, le Sue riflessioni, anche le Sue denunce, sull'iniquità del sistema economico mondiale, il rischio di

autodistruzione del pianeta, il traffico di armi, sono anche denunce scomode, nel senso che toccano interessi molto forti. Alla vigilia di questo viaggio sono emerse delle considerazioni abbastanza bizzarre – anche media molto importanti nel mondo le hanno riprese – di settori della società americana, anche, che arrivavano a chiedere se il Papa fosse cattolico... Già c'erano state discussioni di quelli che parlavano del "Papa comunista"; adesso addirittura: "Il Papa è cattolico?". Di fronte a queste considerazioni, Lei che cosa pensa?

Papa Francesco

Un Cardinale amico mi ha raccontato che è andata da lui una signora, molto preoccupata: molto cattolica, un po' rigida, la signora, ma buona, buona, cattolica, e gli ha chiesto se era vero che nella Bibbia si parlava di un anticristo. E lui le ha spiegato. E' anche nell'Apocalisse, no? E poi, se era vero che si parlava di un antipapa ... "Ma perché mi fa questa domanda?", ha chiesto il Cardinale. "Perché io sono sicura che Papa Francesco è l'antipapa". "E perché? - chiede quello - Perché ha questa idea?". "Eh, perché non usa le scarpe rosse!". E' così, storico... I motivi per pensare se uno è comunista, non è comunista... Io sono certo che non ho detto una cosa in più che non sia nella Dottrina sociale della Chiesa. Nell'altro volo [di ritorno dal viaggio in America Latina], una Sua collega – non so se è qui, mi corregga – m'ha detto, quando sono andato a parlare ai Movimenti popolari, ha detto: "Lei ha teso la mano a questo Movimento popolare - più o meno era così la cosa -, ma la Chiesa, La seguirà?". E io ho detto: "Sono io a seguire la Chiesa", e in questo credo di non sbagliare, credo di non avere detto una cosa che non sia nella Dottrina sociale della Chiesa. Le cose si possono spiegare. Forse una spiegazione ha dato un'impressione di essere un pochettino più "sinistrina", ma sarebbe un errore di spiegazione. No. La mia dottrina, su tutto questo, sulla *Laudato si'*, sull'imperialismo economico e tutto questo, è quella della Dottrina sociale della Chiesa. E se è necessario che io reciti il "Credo", sono disposto a farlo!

Padre Lombardi

Diamo la parola a Jean-Louis de la Vaissière, che è dell'agenzia "France Presse":

Jean-Louis de la Vaissière

Buona sera, Santo Padre. Grazie per questo viaggio: sempre interessante. Nell'ultimo viaggio in America Latina ha criticato duramente il sistema capitalista liberale. A Cuba sembra che le sue critiche del sistema comunista non siano state tanto severe: erano molto più "soft". Perché queste differenze?

Papa Francesco

Nei discorsi che ho fatto a Cuba, sempre ho fatto accenno alla Dottrina sociale della Chiesa. Le cose che si devono correggere le ho detto chiaramente, non "profumatamente", "soft". Ma anche riguardo alla prima parte della sua domanda: più di quello che ho scritto duramente, che ho scritto nell'Enciclica, e anche nella *Evangelii gaudium*, sul capitalismo selvaggio o liberale, io non ho detto: tutto sta scritto lì. Non ricordo di aver detto qualcosa di più di quello. Non so, se Lei ricorda, me lo faccia ricordare... Ho detto quello che ho scritto, che è abbastanza! E' abbastanza, è abbastanza. E poi, è quasi lo stesso che ho detto alla sua collega: tutto questo è nella Dottrina. Ma qui a Cuba – questo forse chiarirà un po' la sua domanda – il viaggio è stato un viaggio molto pastorale con la comunità cattolica, con i cristiani, anche con quelle persone di buona volontà e per questo i miei interventi sono stati omelie... Anche con i giovani – che erano giovani credenti e non credenti e, fra i credenti, di diverse religioni – è stato un discorso di speranza, anche di incoraggiamento al dialogo tra loro, di andare insieme, cercare quelle cose che ci accomunano e non quelle che ci dividono, fare ponti... E' stato un linguaggio più pastorale. Invece, nell'Enciclica si dovevano trattare cose più tecniche, e anche queste che Lei ha menzionato. Ma se Lei si ricorda qualcosa che avevo detto nell'altro viaggio, forte, me la dica, perché davvero, non ricordo.

Padre Lombardi

Adesso diamo la parola a una nostra vecchia conoscenza, che è Nelson Castro, della "Radio Continental", che

viene dall'Argentina...

Papa Francesco

... che è un bravo medico ...

Nelson Castro

Buona sera, Santo Padre. La domanda ritorna sul tema della dissidenza, in due aspetti: perché è stato deciso di non ricevere i dissidenti? E, secondo, c'è istato uno che si è avvicinato a Lei e che è stato allontanato ed arrestato... La domanda è: ci sarà un ruolo della Chiesa cattolica nella ricerca di un'apertura alle libertà politiche, visto il ruolo che ha svolto anche nel ristabilimento delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti? Questo tema delle libertà, che è un problema per coloro che pensano diversamente in Cuba. Sarà un ruolo che la Santa Sede pensa per la Chiesa cattolica nel futuro di Cuba?

Papa Francesco

Anzitutto: "loro"; "non ricevere loro". Non ho ricevuto nessuno in udienza privata. E questo per tutti. E c'era anche un capo di Stato che la chiedeva... Vi dico: no, non ho avuto nulla a che vedere con i dissidenti. Il comportamento con i dissidenti è stato quello che vi ho già spiegato. La Chiesa di qui, la Chiesa di Cuba ha lavorato ad una lista di prigionieri cui concedere l'indulto ... L'indulto è stato concesso a 3.500 circa... La cifra me l'ha detta il presidente della Conferenza Episcopale: sì, più di tremila. E ancora ci sono casi allo studio. E la Chiesa qui a Cuba sta lavorando per fare indulti. Per esempio, qualcuno mi ha detto: "Sarebbe bello finirla con l'ergastolo, ossia la prigionia perpetua". Parlando chiaramente, l'ergastolo è quasi una pena di morte nascosta. Questo l'ho detto pubblicamente in un discorso ai giuristi europei. Tu stai lì, morendo tutti i giorni senza la speranza della liberazione. E' un'ipotesi. Un'altra ipotesi è che si facciano indulti generali ogni uno o due anni... Ma la Chiesa sta lavorando, ha lavorato... Non dico che questi oltre tremila sono stati liberati dalle liste della Chiesa, no. La Chiesa ha fatto una lista – non so di quante persone – ha chiesto ufficialmente indulti e continuerà a farlo.

Padre Lombardi

L'ultimo della nostra lista per questa conferenza è Rogelio Mora, di "Telemundo":

Rogelio Mora

Santo Padre, un medico visita un malato, non un sano: in meno di 20 anni, tre Papi hanno visitato Cuba. Cuba ha un male?

Papa Francesco

Non capisco la domanda.

Rogelio Mora

Se la visita di tre Papi in meno di 20 anni all'Isola di Cuba si possa interpretare come se ci fosse una malattia nell'Isola, che l'Isola soffre per qualcosa...

Papa Francesco

Ora ti ho capito... No, no. Il primo è stato Giovanni Paolo II: la prima storica visita. Ma era normale: ha visitato tanti Paesi, compresi Paesi aggressivi contro la Chiesa. Il secondo è stato Papa Benedetto: bene, faceva parte

della normalità... E la mia è stata un po' casuale, perché io pensavo di entrare negli Stati Uniti passando per il Messico; inizialmente, la prima idea era Ciudad Juarez, la frontiera del Messico... Ma andare in Messico senza andare alla "Guadalupana" [la Madonna di Guadalupe] sarebbe stata uno schiaffo! Ma è una cosa passata... Dopo, con l'annuncio che si è dato il 17 dicembre scorso, quando è stato annunciato quello che era più o meno ancora riservato, un processo di quasi un anno... E quindi ho detto: voglio andare negli Stati Uniti passando per Cuba. E la scelsi per questo motivo. Però non perché abbia una male speciale che non hanno altri Paesi. Io non interpreterei così le tre visite. Ci sono diversi Paesi che i due Papi precedenti hanno visitato, anch'io ne ho visitati alcuni: per esempio il Brasile, Giovanni Paolo II l'ha visitato tre o quattro volte e non aveva "un male speciale". Sono contento di aver incontrato il popolo cubano, la comunità cristiana cubana. Oggi l'incontro con le famiglie è stato molto bello. E' stato molto bello.

Vi ringrazio per il lavoro che vi aspetta, che sarà impegnativo, perché tre città ... Erano 24 discorsi, e a Cuba ne ho fatti otto ... Grazie tante per il vostro lavoro. E pregate per me!

Padre Lombardi

Grazie mille, Santità, veramente. E auguri, perché se noi abbiamo da lavorare, Lei ne ha anche più di noi. Quindi Le facciamo veramente i nostri auguri e continueremo a collaborare come comunicatori perché quello che Lei dice possa servire veramente per tutta l'umanità e per la pace, come Lei ci diceva all'inizio. Grazie.

[01553-IT.01] [Testo originale: Plurilingue]

[B0708-XX.02]
